

L'EVENTO Provenienti da tutta Italia per la 35esima edizione del concorso nazionale dedicato a Rosa Formisano

Poesia a Ercolano: consegnati i premi

Nella sala delle conferenze dell'Associazione Universo Vesuvio in via Antonio Matrone 8, con il Patrocinio Morale del Comune di Ercolano, si è svolta la manifestazione di premiazione dei vincitori della 35esima edizione del concorso nazionale di poesia "Rosa Formisano", madre diletta del direttore de La Voce Vesuviana, organo di stampa ufficiale del premio. Già dalle prime ore del mattino, partiti da molte regioni d'Italia, i poeti hanno fatto il loro ingresso nella sala della manifestazione. La giuria, composta da Antonio Tranzillo, Maria Cozzolino, Pino Simonetti, Massimo Rossano e Ciro Carfora, ha assegnato, per la sezione lingua del tema libero, il primo posto ad Oreste Fabiani di Portici con la poesia "Il Mare della Felicità" ha ricevuto il Trofeo Città di Ercolano. Al secondo posto è finito Francesco Fusco, il pediatra-poeta e, al terzo, Gaetano Ascione. Al quarto posto si sono classificati: Adolfo Silvetto, Vincenzo Caccamo di Aprilia, Gennaro Cifariello, Francesco Reitano da Locri, Balbina Stefano di Francavilla al Mare in provincia di Chieti, Ettore Cicciara di Messina, Raffaella Rocco, Gaetano Magro di Locri, Giuseppa Monteleone di Locri, Isabella Michela Affinito di Fiuggi, Francesco Lamacchia di Taranto, Patrizia Carotenuto, Anna Molino, Gianna Formato Cavuoto Paganelli di Aprilia, Carmela Orefice, Rosaria Formisano di Viareggio. Per la sezione dialettale, il primo posto è andato a Francesco Reita-



no di Locri con la poesia "A Mamma... te ricordi", al quale è andato il Trofeo Città di Ercolano. Al posto d'onore s'è classificato Oreste Fabiani e, al terzo Antonio Covino. Al quarto posto si sono classificati: Ciro Scarpati, Armando Scarpatò, Enza Pepe, Ermelinda Nocerino, Raffaella Rocco, Massimo De Mellis, ai quali è andata l'artistica Targa Amore di Mamma Rosa. Le poesie classificate al primo, secondo e terzo posto, con una nota critica di Antonio Tran-

zillo, sono state declamate dallo stesso. Alcune poesie delle due sezioni, lingua e dialettale, sono state lette da Massimo Rossano. Nel corso della manifestazione è stato consegnato, per l'anno 2019, il Premio Nazionale alla Cultura, per meriti professionali e culturali. Per questa Edizione, è andato, alla poetessa Anna Riccone e, alla Memoria, a Mario Imperato, ceremonies del Comune di Ercolano fino all'ultimo giorno della sua esistenza: è venuto a ritirarlo la con-

sorte Anna insieme ai figli Gianni e Adalgisa ed ai nipotini Vinicio ed Elia e, a Don Antonio Precchia, parroco dell'Addolorata di Portici fino all'ultimo giorno della sua vita, membro della giuria del Rosa Formisano, presidente del Concorso Nazionale di Poesia Giorgio La Pira, docente nelle scuole di stato, è venuto a ritirarlo il fratello Nicola con la consorte ed i figli. Hanno arricchito questa edizione della rassegna poetica tricolore, i sessanta alunni delle scuole: Istituto Comprensivo 3 Ungaretti-Antonio De Curtis, dirigente scolastico Stefana Montesano, referente Teresa Arcieri; Il Circolo Didattico Francesco Giampaglia, dirigente scolastico Giovanna Tavani, referenti Anna Maria De Luca, vicaria e Anna Cozzolino; Scuola Paritaria Peter Pan dirigenti Raffaele Scognamiglio e Marilena Cozzolino e, infine, Scuola Paritaria Bambi dirigenti Ciro Formisano e Nunzia Casillo; agli alunni è stato consegnato l'artistico diploma del Rosa Formisano. La scuola Bambi ha omaggiato il premio con un fascio di fiori e tanti garofani di Aniello Niglio delle serre ercolanesi. Telegrammi e attestazioni sono pervenute al presidente del premio. Il Sindaco Ciro Buonajuto, nel suo intervento, ha bene messo in risalto il valore del Rosa Formisano. Stessa cosa lo ha fatto il Sindaco di San Sebastiano al Vesuvio, Salvatore Sannino. «È un vero strumento di cultura nazionale che rende merito alla nostra città e alla sua storia».

GIUSEPPE IMPERATO

L'ACCADEMIA

Doppiaggio, sede a Napoli



L'Accademia del Doppiaggio, scuola dedicata all'arte del doppiaggio italiano, nata nel 2002, sbarca a Napoli dopo le esperienze consolidate a Roma, Milano, Firenze, Padova e Pescara. I doppiatori Roberto Pedicini (voce tra gli altri di Kevin Spacey, Jim Carrey e Javier Bardem, voce di Gatto Silvestro e Pippo della Walt Disney, voce ufficiale di RTL 102.5, nella foto) e Christian Iansante (voce di Bradley Cooper, Ewan McGregor e Christian Bale, voce ufficiale di Radio 24 e del Canale televisivo FOX) sono alla guida del progetto. Christian Iansante sarà a Napoli il 31 maggio dalle 15.00 per effettuare i provini degli aspiranti corsisti in via Enrico de Marinis 4 negli storici studi della Phonotype.

L'obiettivo principale dell'accademia è formare persone che abbiano i mezzi e le possibilità concrete di tentare una strada tanto entusiasmante quanto complessa come quella del doppiaggio: per questa ragione la fase di selezione degli allievi risulta essenziale come base per consentire agli allievi la crescita e lo sviluppo delle loro capacità attoriali. Oltre ad una forte motivazione, essenziale in tutte le attività artistiche, vengono valutate le attitudini personali, la predisposizione per le attività di studio, le capacità e la propensione verso un lavoro delicato e profondo come quello che fa l'attore su sé stesso, prima di dar corpo, e quindi voce, ad un personaggio. Diversi gli ex allievi che oggi svolgono il lavoro di doppiatore professionista come Francesco Cavuoto, Benedetta degli Innocenti (ha doppiato il Premio Oscar Lady Gaga in A Star is Born), Francesco De Francesco (Jason Momoa in Acquaman), Niccolò Guidi, Guido Di Naccio, Alessia Rubini e molti altri.

I corsi partiranno il 19 ottobre 2019. Per partecipare alle selezioni che consentono l'accesso ai corsi è necessario prenotarsi ai numeri 081.18096545 oppure chiamare il direttore Walter Bucciarelli al 348.8133081.

PRESENTATO IL LIBRO AL PALAZZO MIGLIARESI: PREGEVOLE SATIRA, SCRITTO CON ELEGANZA E LEGGEREZZA

Del Giudice e le "Interviste immaginarie"

Presentato presso Palazzo Migliaresi, ex Sala Consiliare del Comune di Pozzuoli, il libro "Interviste Immaginarie" del giornalista parlamentare e scrittore Mimmo Del Giudice. Sono intervenuti con l'autore, il sindaco di Pozzuoli Vincenzo Figliolia, il console del Benin Giuseppe Cambardella, la vice presidentessa del Consiglio Comunale Mena d'Orsi e la presidentessa dell'associazione MedichelpAGd'Orsi Marilina d'Orsi. Abbiamo letto questo quinto lavoro letterario di Mimmo Del Giudice, che con modestia definisce un divertissement, un joke ovvero uno scherzo. In realtà è una pregevole satira, scritta con eleganza e leggerezza, che contiene per larghi tratti contenuti molto profondi. Come addetto ai lavori riteniamo che una trasposizione teatrale avrebbe molti consensi. Attraverso le 40 interviste immaginarie viviamo lo spaccato del mondo politico e sociale dell'Italia della seconda metà del "secolo breve", mutuando questa definizione da Eric Hobsbawm. Ci riferiamo alla prima Repubblica, quando i partiti si ispiravano a una ideologia e il governo era affidato a un pentapartito "guidato" dalla Democrazia Cristiana. Lo scenario cambia con la caduta del Muro di Berlino nel novembre del 1989 e poi, (al massimo, a un paio di anni dopo) con il dissolvimento dell'Urss e la conseguente fine della Guerra fredda. Lo introduce l'intervista immaginaria a Silvio Berlusconi che "partorisce" la seconda Repubblica quella del bipartitismo. Le ideologie sono sostituite dall'economia e dalla finanza; si registra una impennata della globalizzazione fino ad allora latente. Il terzo millennio battezza il concetto di



modernità liquida del sociologo Zygmunt Bauman nella quale annega il berlusconismo e trovano terreno fertile le radici della Terza Repubblica, come la chiama Luigi Di Maio: quella del Governo del Cambiamento.

Ma come nasce l'idea di questo libro?

«Lo spunto me lo ha dato il padre putativo del Movimento 5 Stelle, il ragioniere Beppe Grillo, il comico-politico che ancora oggi una ne pensa e 100 ne fa, e del non partito. Copiando questa idea ho deciso di fare delle "non interviste" nel senso che l'intervistatore rivolge le domande a un personaggio vivo e vegeto, ma non è questi a rispondere, bensì lo fa lo stesso intervistatore. Che sono sempre io».

Non pensa che i suoi intervistati immaginari possano adombrarsi per tutte quelle sciocchezze che ha messo loro in bocca? «Assolutamente no, ma confido molto nel loro senso dell'humor e della benevola considerazione verso un quasi ottantenne che non trova il tempo per portare il cane (che non ha) ai giardinetti, data questa "malattia" di non sapere

stare un giorno senza scrivere su qualcuno o qualche cosa».

A chi si riferisce quando dice: "non farci rimpiangere chi ci ha governato in passato"?

«Ai governanti della cosiddetta Prima Repubblica che hanno fatto risorgere il Paese dopo gli sconquassi del fascismo e della seconda guerra mondiale. Erano politici che si comportavano come tali, con dignità e rispetto» Per dovere di informazione annotiamo che Figliolia ha salutato e ringraziato l'autore e le persone intervenute. Ha anche condiviso il pensiero che sottende il libro; Mena d'Orsi ha tracciato il profilo di Del Giudice; Gambardella ha esposto brevemente la drammatica situazione del popolo beninese e ha ringraziato Del Giudice per avere deciso di devolvere il 50% del ricavato della vendita del libro in beneficenza a favore del Benin; Marilena d'Orsi ha parlato dell'attività e della mission dell'associazione da lei presieduta.

MISI